

# L'ospedale infiamma il primo Consiglio del dopo elezioni

Ieri mattina il primo Consiglio comunale del secondo mandato del rieletto sindaco Paolo Lambertini a Cairo, con qualche scintilla che non accende, però, il dibattito. A cercare di dare fuoco alle polveri, l'ex candidato a sindaco, e capogruppo di minoranza per «+Cairo», Fulvio Briano che, in un «intervento fiume» ha toccato vari punti, ripetendo, in pratica, il suo programma, e cercato di dare qualche picconata. Dalla critica alla visione dell'amministrazione Lambertini sull'ospedale; ad appunti specifici sull'accorpamento di deleghe importanti e all'assegnazione di altre a consiglieri delegati. Frecciata poi anche alla collega, capogruppo di minoranza per «Cairo in Comune», Giorgia Ferrari: «Pubblicare a due giorni dalle elezioni, il proprio certificato dei carichi pendenti, non significa dimostrare ai cairesi che non sei indagato, ma insinuare che qualcuno degli altri due candidati sindaci lo è. Ed io non lo sono mai stato». Con la richiesta di pubbliche scuse, respinta al mittente dalla Ferrari, che si è poi astenuta sulla votazione degli indirizzi programmatici,



Paolo Lambertini

«in attesa di verificare il mantenimento o meno di quanto promesso in campagna elettorale, soprattutto sul tema del potenziamento dell'ospedale». Tema toccato da Lambertini che ha illustrato il suo programma, «premiato dai cairesi, sebbene qualcuno cerchi altre formule matematiche per consolarsi», e che sarà nel segno della continuità. E riguardo l'ospedale conferma due principi: «Per la prima volta, dopo tanti anni, si torna ad investire su quella struttura; limitare la gestione dell'emergenza alla risposta di un ambulatorio per codici bianchi non è accettabile e lavoreremo affinché ciò venga corretto». M.C.A. —